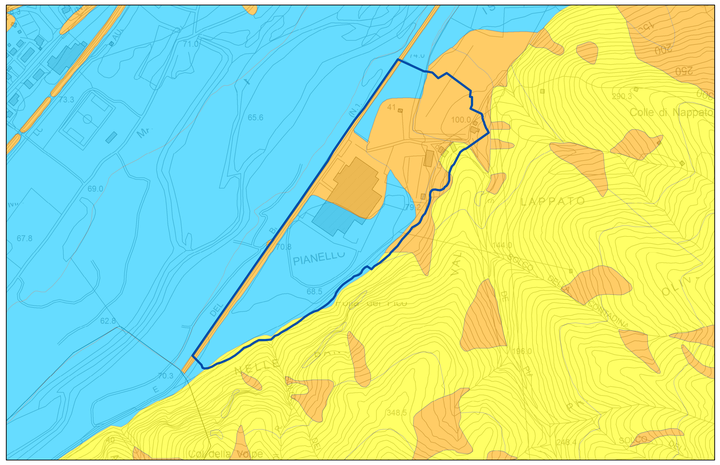
Comune di
Borgo a Mozzano
Provincia di Lucca

Variante al Regolamento Urbanistico

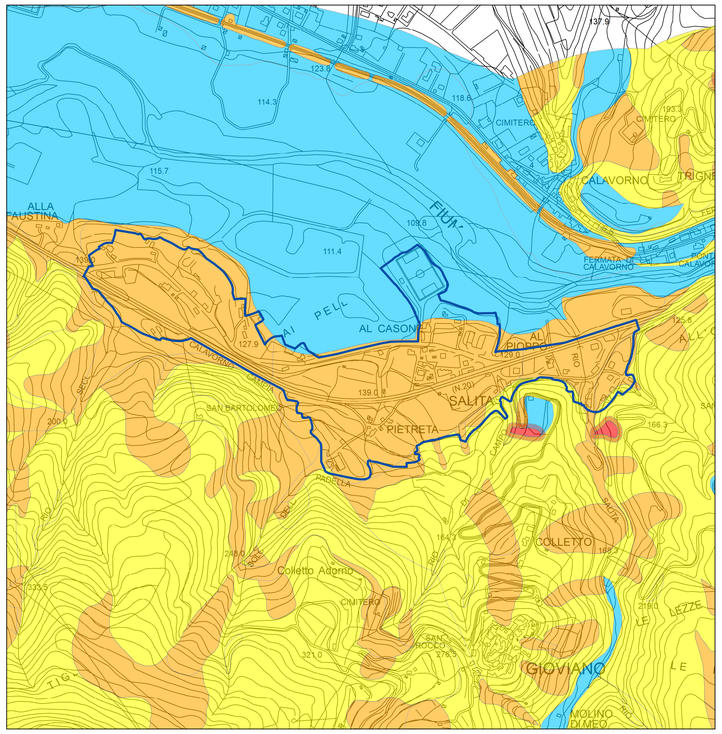
Pericolosità Geomorfologica

Sindaco
Patrizio Andreuccetti
Responsabile del procedimento
Geom. Alessandro Bruni
Garante della comunicazione
Geom. Massimo Vergamini
Redattore, Istruttore e cura di
Dott. Ing. Sergio Piano
Collaboratori
Dott. Ing. Paola Amadio
Arch. Giuseppe Lazzari
Consulenza geologica
Dott. Geol. Fulvio Granucci

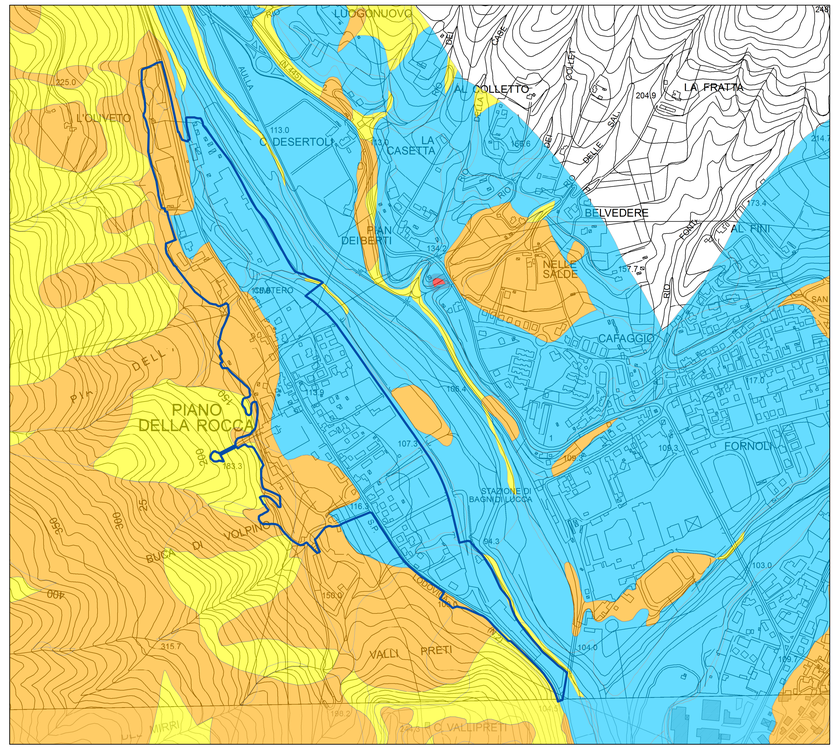
Borgo a Mozzano Ottobre 2019



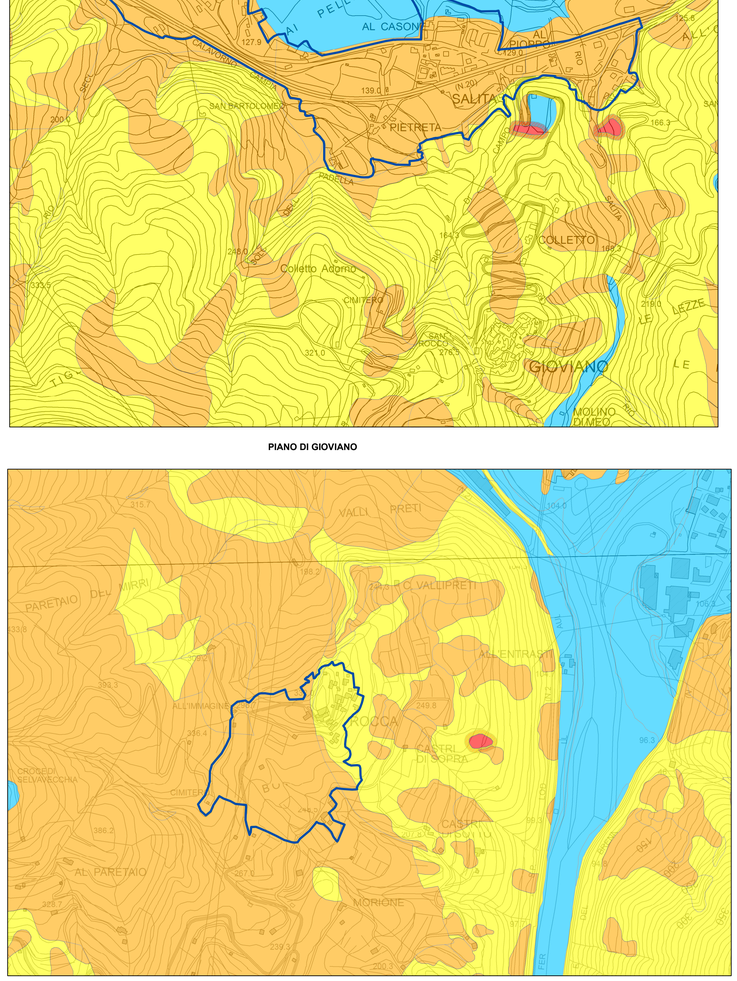
PIANELLO



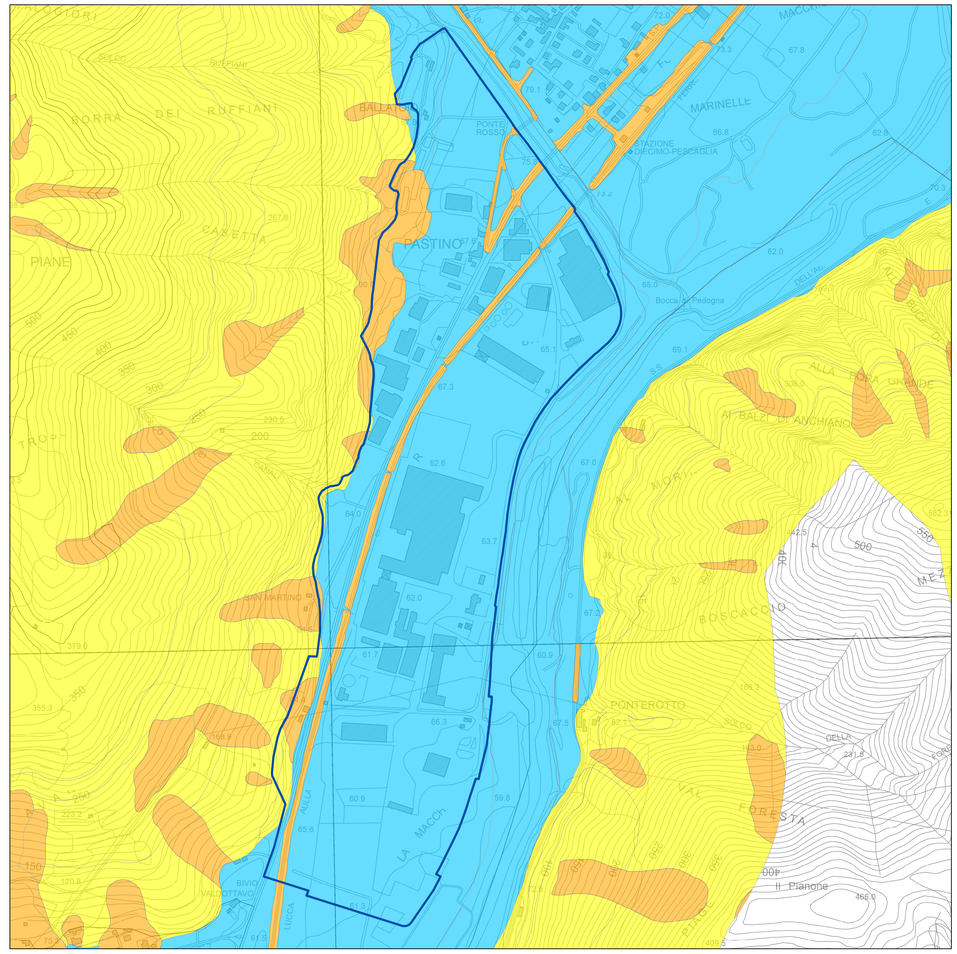
PIANO DI GIOVIANO



PIANO DELLA ROCCA



ROCCA



PASTINO

N

SCALA 1:5000

CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

LEGENDA:

CONFINE U.T.O.E.

Aree a pericolosità geomorfologica:

- G1 - PERICOLOSITA' BASSA - Aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.
- G2 - PERICOLOSITA' MEDIA - Aree in cui sono presenti fenomeni inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente), oppure con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
- G3 - PERICOLOSITA' ELEVATA - Aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti, Aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; Aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza.
- G4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA - Aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza.
- Rappresentazione grafica delle zone di influenza della frana (Art.6 c.3): la relativa estensione dovrà essere valutata, in ogni singolo caso, con apposito rilevamento di dettaglio, ai sensi dell'art. 68 delle Norme

Classe	*Pericolosità*	*Caratteri*	*Formazioni, litologie e condizioni correlate*
G.1	Bassa	aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfoevolutivi	alluvioni recenti e attuali (a/i, a/t1, a/t2); superfici con suoli relitti (ar); antiche spianate morfologiche (at); instabilità E.3, F, G del P.A.I. 1d del PTC
G.2	Media	aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente), aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.	ciottoli a prevalenti elementi di arenaria Macigno (ct/mg); ghiaie e conglomerati calcarei (rg); Macigno (mg); Calcareniti nummulitiche (Nu); Maiolica (mac); instabilità D.2b; E.2 del P.A.I. 2d del PTC
G.3	Elevata	aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%	conoidi di deiezione (cd); frane quiescenti; instabilità B, C.1, C.2, C.3, Cd, D1, D.2a, E.1 del P.A.I. Sabbie e argille lignitifere (srg) Scaglia rossa (Sc) 3d del PTC
G.4	Molto elevata	aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi	frane attive; instabilità C.4, C.5, C.6, del P.A.I. 4d del PTC

* La notazione "d" del PTC si riferisce al grado di pericolosità delle colate detritiche torrentizie; la classe di pericolosità 4d non risulta rappresentata nel territorio comunale.